

EXPO 2015: EPPUR LA RAI SI MUOVE...**E IL CENTRO DI PRODUZIONE?**

Era ora. Finalmente anche la RAI ha deciso di muoversi nei confronti dell'Expo 2015 di Milano. Il DG Mauro Masi ha costituito un gruppo di lavoro coordinato dall'Avv. Gianfranco Comanducci e composto dalla dott.ssa Lorenza Lei, dal dott. Antonio Marano e dal dott. Renzo Canciani, con il fine, come scrivono le agenzie di stampa, di "operare per la RAI come partner strategico con gli enti incaricati di gestire e coordinare tutti gli aspetti dell'evento, al fine di promuovere, anche nei palinsesti radiotelevisivi, tutte le iniziative che saranno organizzate in tale ambito".

I tre vicedirettori generali e il responsabile delle riprese del nostro CPTV, che gestirà i rapporti con le istituzioni coinvolte presenti sul territorio, sono chiamati a cogliere **"un'ottima opportunità di valorizzazione delle strutture produttive e dei cespiti aziendali dell'area milanese"**. Ovvero, come auspicato anche da parte sindacale da tempo, a fare della RAI il *broadcasting partner* dell'Expo 2015, il che permetterebbe di aderire a finanziamenti importanti, tali da ipotizzare persino la possibilità di realizzare una nuova sede per il CPTV di Milano.

A questo fine il Sindacato offre fin da ora al gruppo dirigenziale la propria disponibilità come tramite forte con le altre realtà del lavoro sul territorio e dei dipendenti come operatività e progettualità, ma nello stesso tempo dichiara che sarà vigile, affinché l'iniziativa non diventi una scatola vuota, le cui ricadute sull'attività del CPTV siano soltanto illusorie.

E si vedrà da subito l'effettiva volontà di potenziamento di Milano. Quale che sia l'impegno del nuovo incarico al dott. Canciani non si deve trasformare nell'ulteriore perdita di una figura dirigenziale del CPTV, magari con l'attuazione di *interim* improponibili per un ruolo di tale caratura. Più volte il Sindacato ha espresso forte contrarietà alla decisione, a livello centrale della RAI, di non reintegrare le posizioni dirigenziali sul Centro di Produzione di Milano in ruoli anche determinanti come quello del Responsabile del Personale. Questa situazione ha reso la RAI di Milano non solo incapace di prendere qualsiasi decisione e di rappresentare il peso sociale, economico e culturale della realtà della Lombardia, ma ha anche fortemente contribuito a penalizzare i lavoratori.

Riteniamo che questo percorso debba essere non solo interrotto, ma assolutamente invertito, e l'Expo dovrà essere necessariamente il segno tangibile di una RAI che, guardando al futuro, possa esprimere "di tutto e di più" nei confronti della platea mondiale.